

IN SICILIA di SERGIO CUMITINI | FOTO DI MARIANNE MAIERUS

Tropico di Sicilia

Circondato da 60 ettari di agrumeto e con l'Etna a fare da sfondo, il giardino di San Giuliano, tra Catania e Siracusa, è un luogo ricco di incanto, oltre che di palme, cactacee e piante insolite

In questa foto: i grigi e slanciati stipiti delle palme *Archontophoenix alexandrae* e i cactus colonnari *Pachycereus pringlei* sveltano da un letto di *Aeonium arboreum atropurpureum* e *Aeonium canariense*.

 In pillole

TIPOLOGIA: giardino privato, visitabile su appuntamento.
DOVE SI TROVA: a Villasmundo, frazione di Melilli (Siracusa).
ESTENSIONE: circa 3 ettari.
PUNTI DI FORZA: lo stile contemporaneo e la ricca collezione di succulente, palme e altre specie esotiche.





1

Tra Catania e Siracusa, immerso in una distesa di agrumeti, c'è un affascinante esempio di giardino mediterraneo contemporaneo. Si trova a Villasmundo, frazione del comune di Melilli (Siracusa) e appartiene alla tenuta della nobile famiglia Paternò Castello di San Giuliano, una delle più antiche di Sicilia. Nato a partire dalla metà degli anni Settanta per volontà del marchese Giuseppe Paternò Castello di San Giuliano e di sua moglie Fiamma Ferragamo, il giardino si sviluppa a ridosso di una masseria quattrocentesca ed è circondato da circa 60 ettari di agrumeto che ogni anno producono centinaia di quintali di arance di 15 varietà diverse.

Il primo incontro con il giardino avviene davanti all'imponente cancello in ferro battuto che è l'ingresso principale della tenuta: **qui, ad accogliere i visitatori, c'è una grande e scenografica aiuola rialzata, fittamente popolata di palme e piante succulente.** Una collezione fatta di aloe (*Aloe ferox*, *A. dichotoma*, *A. thraskii*, *A. barberae* e *A. plicatilis*) che si colorano di fiori rossi, gialli e arancio già a febbraio e creano bei contrasti con le foglie verde-azzurro dei *Dasyliirion glaucophyllum* e delle *Yucca thompsoniana*. E poi una distesa di *Aeonium canariense* e *Aeonium arboreum atropurpureum*, tra cui svettano scultorei esemplari di *Agave victoriae-reginae*, con foglie verde scuro contornate di bianco. Di grande effetto anche i cactus: alti e colonnari come nel caso di *Trichocereus terscheckii*, *T. pasacana* e *Pachycereus weberi*, oppure bassi e di forma sferica come *Echinocactus grusonii* e *Ferocactus glaucescens*, circondati dalle inconfondibili pale di diverse specie di *Opuntia*.

A volere questa grande aiuola-collinetta, quasi una "cartolina" della tenuta, è stato il marchese Giuseppe. E non solo perché è un grande aman- →



2

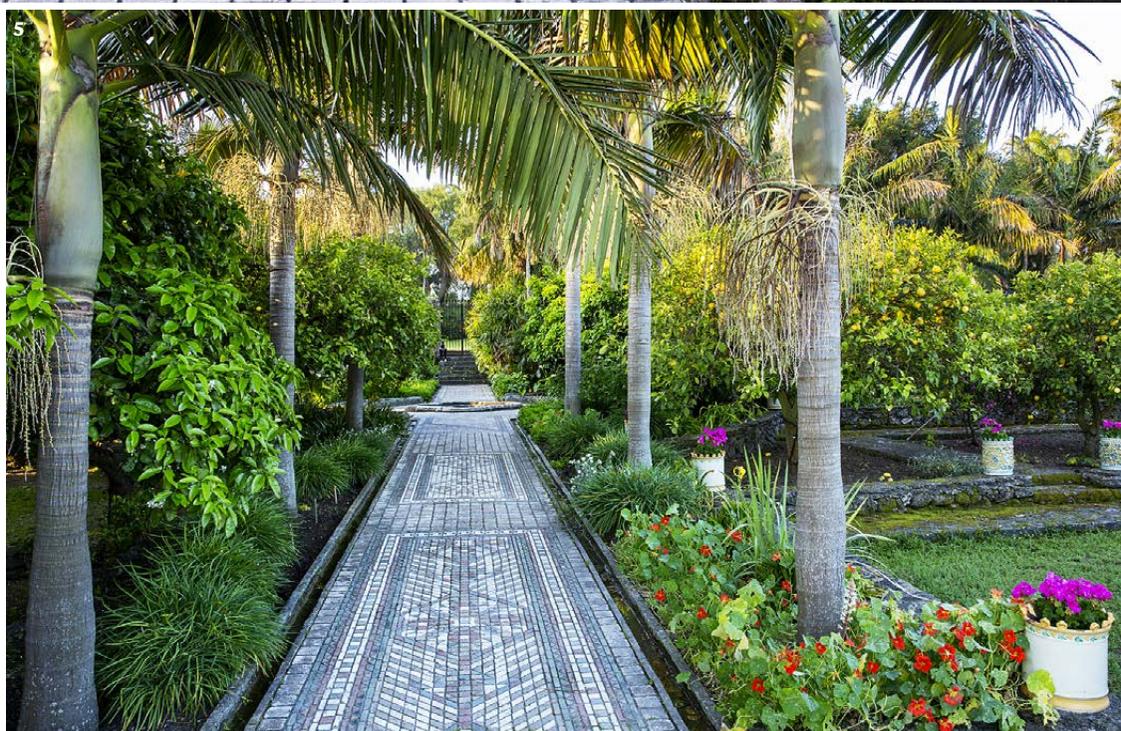
A destra: uno dei quattro ingressi al "Giardinetto". Oltre il cancello, l'agrumeto e il profilo dell'Etna.

1. L'ombroso cortile su cui si affaccia la casa padronale.
2. Vaso in ceramica di Caltagirone con le iniziali della famiglia San Giuliano.
3. La capogiardiniera Rachel Lamb.
4. Grande esemplare di *Monstera deliciosa* a ridosso delle scale che portano alla piscina.
5. Uno dei due vialetti che dividono il "Giardinetto" in quattro aree distinte.



3









In questa foto:
la vista dal portone
di ingresso della
casa padronale.
Al centro una
Macrozamia moorei,
zamiacea nativa
dell'Australia.
A sinistra, sopra:
la scenografica
aiuola rialzata di
succulente
all'ingresso del
giardino. A sinistra,
la chiesa della tenuta.
1. Il tronco di un
annoso *Ficus australis*.
2. Oltre il muretto
a secco che delimita
il "Giardinetto", c'è
un doppio filare di
palme *Washingtonia
filifera* che attraversa
l'agrumeto.

te delle piante succulente, ma anche perché le cactacee erano già presenti in questa zona del giardino: messe a dimora negli anni Sessanta, avevano formato un groviglio scomposto. Per questa ragione il marchese, tre anni fa, ha sentito l'esigenza di risistemare la collezione e arricchirla di nuovi esemplari. A occuparsi della scelta delle specie e a realizzare il progetto è stata Rachel Lamb, inglese, dal 2002 appassionata capogiardiniere della tenuta, con la collaborazione di Pieter Di Paola, titolare con la moglie Mariolina dei Vivai Cuba a Siracusa, specializzati in cactacee.

L'aiuola nei toni del blu

Distolto lo sguardo dalla grande aiuola che evoca i tropici e il deserto al tempo stesso, sulla sinistra si incontra un gruppo di *Melianthus major*: specie arbustiva di grandi dimensioni originaria del Sudafrica, poco comune in Italia, si distingue per le foglie dentellate ai margini, intensamente profumate di noce, e le svettanti infiorescenze color ruggine di cui si veste a primavera. **Sulla destra, invece, si sviluppa la cosiddetta "fascia blu", una lunga aiuola di piante che hanno foglie nei toni del grigio-blu:** per esempio le palme *Trithrinax campestris* e *Butia capitata*, diversi esemplari di *Dracaena draco* e un bel gruppo di yucche (*Yucca linearis*, *Y. rostrata* e *Y. thompsoniana*), alla base dei quali cresce *Festuca ovina glauca* 'Elijah Blue'.

Avvicinandosi alla piscina si incontrano diverse specie di palme: suggerì di piantarle, a partire dagli anni Settanta, il paesaggista, vivaista e collezionista di palme siciliano Ettore Paternò del Toscano, amico fraterno del marchese. Dalla parte opposta si raggiunge la corte interna della masseria, oggi casa padronale: **qui il ruolo di protagonista lo interpreta un grande esemplare di *Ficus mangleoides* piantato nel 1959**, al rientro della famiglia San Giuliano da un lungo soggiorno in Brasile. A creare forti macchie di colore contro i muri degli edifici sono sette diverse varietà di buganvillea, tra cui primeggia 'Barbara Karst', con fiori rosso vivo.

Quello di Ettore Paternò non è stato l'unico contributo che ha ricevuto il giardino. Ne-



In alto: il cactus *Cereus peruvianus monstruosus*.

Sopra: l'infiorescenza color ruggine di *Melianthus major*, arbusto sempreverde originario del Sudafrica.

Sotto: il messicano *Myrtillocactus geometrizans cristatus*; d'estate ha fiori bianchi, cui seguono frutti eduli, con sapore simile a quello dei mirtilli. In natura può raggiungere i 4 m di altezza.



gli anni Novanta la paesaggista Oliva di Collobiano progetta **la trasformazione dell'ortofrutteto di famiglia in una sorta di hortus conclusus**: sfruttando le saie (canaline di irrigazione di derivazione araba) e il muretto a secco perimetrale preesistenti, il "Giardinetto", com'è chiamato, è tagliato in quattro parti da due vialetti, ombreggiati a tratti da pergolati di vite, che formano una croce. Nel punto di contatto c'è una fontana circolare.

Come un hortus conclusus

Il primo di questi quattro spazi, di sapore tropicale, vede protagoniste le felci arboree *Cyathea australis*, diverse alocasie (tra cui quella che ha le foglie grandi come orecchie di elefante, *Alocasia macrorrhiza*), cespugli di *Eupatorium sordidum*, specie messicana dai bei fiori viola profumati, le zingiberacee *Hedychium coronarium* e *H. flavescens*, con fiori bianchi e gialli, un gran numero di ibridi di canna indica e una collezione di banani (tra cui *Musa velutina*, che fa fiori e frutti rosa, ed *Ensete ventricosum*, che ha foglie con nervatura rossa e fiore bordeaux). La seconda porzione del "Giardinetto", di sapore mediterraneo, ospita invece rose (*Rosa x odorata* 'Mutabilis' e *R. chinensis sanguinea*) e una collezione di agrumi (aranci, limoni, pompelmi, bergamotti, cedri, pomelo e kumquat). Nella terza porzione, di ispirazione araba, ci sono vasche di pietra, alimentate, attraverso le saie, da un antico abbeveratorio, dentro cui crescono fiori di loto e ninfee tropicali come *Victoria cruziana*, con foglie giganti di un metro di diametro e bordi rialzati, ed *Euryale ferox*, dalle foglie ricoperte di aculei. Tra una vasca e l'altra crescono *Ferocactus stainesii* e altre cactacee, mescolati a coloratissimi papaveri ornamentali (*Eschscholzia californica*) e agapanti (*Agapanthus africanus*). L'ultima stanza è dedicata alle piante aromatiche e vi crescono elicrisi, lavande, timi, salvie, cisti, mirti, artemisie, rosmarini...

Oltre il muretto a secco che delimita il "Giardinetto", ettari di agrumeto da cui a primavera si sprigiona l'inebriante profumo delle zagare. All'orizzonte, a vegliare su tanta bellezza, l'Etna, gigante buono. *



In questa foto:
il giardino delle
piante aromatiche,
all'interno del
"Giardinetto".
Muretti a secco
perimetrali e canali

di irrigazione (saie)
risalgono a quando
qui c'erano l'orto
e il frutteto di
famiglia.
1. Seduta rivestita
di antiche ceramiche

di Caltagirone.
2. Un vecchio silos
della tenuta: vi
si arrampica una
Rosa gigantea.
3. Le corolle di
Geranium maderense.



idee

per creare la stessa atmosfera

Lezioni di restauro del giardino

Dal 16 al 18 giugno il giardino di San Giuliano, assieme a quello di Casa Pennisi, ad Acireale, ospiterà un workshopo dedicato al tema “Il restyling del giardino mediterraneo” (vedere a pag. 64). Organizzato nell’ambito del Radicepura Garden Festival, grande kermesse dedicata ai giardini in corso nel parco Radicepura a Giarre (Catania) fino al 21 ottobre, il workshop sarà tenuto da Sarah Eberle, landscape designer inglese più volte premiata al Chelsea Flower Show di Londra (per iscriversi, www.radicepurafestival.com). Il giardino di San Giuliano è aperto alle visite, su appuntamento, per gruppi di almeno 15 persone. Fa parte del circuito Grandi Giardini Italiani.

Giardino di San Giuliano, Villasmundo Melilli (Siracusa), tel. 0931 1845897, www.marchesidisangiuliano.it, www.grandigiardini.it



La seduta in ceramica

In alcune zone del cosiddetto “Giardinetto” sono presenti sedute in pietra rivestite con piastrelle di ceramica di Caltagirone. Sempre in ceramica, la statua raffigurante la testa di una fanciulla, posta accanto alla panchina: è un decoro tipico delle ville siciliane, quasi sempre abbinato alla testa di un Moro. Uno tra i più noti laboratori che li realizzano è **Ceramiche Alessi, Caltagirone (Catania), tel. 0933 31694, www.alessiceramiche.it**

Il sentiero come un tappeto persiano

Il “Giardinetto” è percorso da due vialetti perpendicolari, progettati dalla paesaggista Oliva di Collobiano. La loro pavimentazione si ispira ai tappeti persiani: per ricrearne l’effetto sono stati utilizzati piccoli pezzi di marmo con colorazioni tenui, che vanno dal sabbia al verde chiaro, provenienti da varie parti del mondo. Della posa in opera si sono occupati alcuni artigiani locali.



Cactus a fiori arancio

La collezione di succulente del giardino comprende anche *Ferocactus stainesii*. Originario del Messico, è un cactus molto bello, anche per la corona di piccoli fiori arancio presente in tarda primavera. In natura ha portamento sferico da giovane, poi tende ad assumere quello colonnare (se è in vaso rimane sferico). Sono specializzati in cactus i **Vivai Cuba, Fontane Bianche (Siracusa), tel. 0931 790263, www.vivaicuba.com**



La yucca azzurra

Originaria delle zone tra Messico e Texas, *Yucca rostrata* può raggiungere i 5 m d’altezza. Molto elegante grazie alle rigide foglie lineari di un intenso grigio-azzurro, ha un portamento eretto che diviene curvo con il passare degli anni. Può essere coltivata in piena terra in tutte le zone temperate: resiste, per brevi periodi, a temperature sotto lo zero. Da **Vivai Faro, Carruba di Giarre (Catania), tel. 095 7780511, www.piantefaro.com**